

AVAN
GUAR
DIA

VENI
AMODA
LONTA
NO AN
DIA
MO
LONTANO

BILANCIO COMUNALE

Se dobbiamo dare un giudizio al Bilancio Preventivo del Comune di Lurate Caccivio, così come è stato presentato dalla Giunta Comunale, questo non può che essere estremamente negativo, in quanto, non fa altro che presentare questo Bilancio come un atto di ordinaria amministrazione anche se le spese che vi sono in esso sono ingenti e forse anche non sostenibili, ma vediamole in sintesi:

- 350 milioni per fognature e depuratori
- 160 milioni per una nuova scuola elementare
- 100 milioni per strade non ben definite
- 20 milioni per opere di urbanizzazione da destinarsi alla edilizia economica e popolare

Queste sono spese straordinarie che si dovrebbe contrarre con Mutui, mentre altre spese che si aggirano attorno a sono spese di esercizio.

Da questo si potrebbe dedurre che l'impegno della Giunta dovrebbe essere notevole, ma se scendiamo nei dettagli e cerchiamo di rimanere con i piedi per terra, dobbiamo dire con sincerità, che tutto questo può anche essere un polverone da buttare negli occhi della gente più sprovveduta, perché secondo noi non è reale ed è estremamente fumoso parlare di 350 milioni di fognature e depuratori, se ancora non vi è un progetto che stabilisca realmente quali sono i costi di quest'opera e chi li dovrà pagare.

Le industrie che sono coloro che maggiormente inquinano le acque del nostro territorio, secondo noi Comunisti devono accollarsi la maggiore spesa e quindi ci batteremo per questo, ma soprattutto ci batteremo perché non debba essere la Comunità, a pagare o riparare danni non causati da essa, ecco allora che presentare queste cifre senza queste analisi, diventa difficile credere che questa importante opera venga veramente realizzata, nei termini e nelle cifre che la giunta ha presentato.

Più reale invece potrebbe essere l'impegno di 160 milioni per la nuova scuola elementare, anche qui comunque non esiste un progetto, preciso e quindi la cifra che viene indicata è estremamente aleatoria perché non suffragata da qualche cosa di concreto.

Per quanto riguarda le strade 100 milioni diventati poi 90 in seguito ad un nostro emendamento, anche qui non sappiamo se servono per costruire nuove strade e favorire così la speculazione, oppure se per sistemare quelle già esistenti, dalle risposte date dalla Giunta Comunale a questo proposito non sono state troppo chiare e quindi il dubbio rimane.

Opere di urbanizzazione: questa veramente ci sembra una presa in giro, perché questa cifra di 20 milioni non serve assolutamente allo scopo, soprattutto perché dovrebbe individuare ed acquisire aree da destinare a ; Edilizia Popolare, Scuola Materna, impianti sportivi ecc. assolutamente insufficiente quindi, e secondo noi non serve nemmeno per salvare la faccia a questa Amministrazione di Centro Sinistra che in un punto così qualificante come questo, avrebbe dovuto almeno impegnarsi a fondo, e qui proprio non si capisce quale sia il ruolo dei Compagni Socialisti, se nemmeno in queste cose così importanti per un Comune come il nostro dove per l'edilizia Economica e Popolare non ha mai avuto sbocchi positivi segue

Dobbiamo comunque dire che all'interno della D.C. vi è qualche componente che si sforza affinché le cose si modifichino.

Ed è per questo e per l'impegno di queste forze che all'interno della maggioranza si battono per modificare il modo di amministrare i Comuni; che noi sulla votazione a questo bilancio ci siamo astenuti ma, anche perché per la prima volta, sono stati accolti quattro emendamenti Comunisti, che hanno dato un volto nuovo al Bilancio di Previsione 1973, soprattutto nella sua parte sociale completamente sguarnita.

PROPOSTA di 50 milioni per la costruzione di un Asilo Nido per bambini da 0 a 3 anni così formulata: 40 milioni da chiedere alla Regione quale contributo, in base alla legge sugli Asili Nido, 10 milioni stornati dal Bilancio sulle strade, da destinarsi alla acquisizione dell'area e alla progettazione:

PROPOSTA di 20 milioni, per acquisire l'area da destinarsi alla costruzione di una nuova Scuola Materna Statale, in quanto le attuali strutture non sono in grado di fare fronte alle esigenze della popolazione, basti pensare che ben 96 bambini a Caccivio e 95 tra Lurate e Castello non possono usufruire degli asili esistenti, anche quando entrerà in funzione il nuovo Asilo di Caccivio.

PROPOSTA di UN milione, da destinarsi alla medicina preventiva soprattutto nella fabbrica, ma che con l'entrata in funzione dei COMITATI SANITARI di Zono dovrà essere come un primo contributo concreto al loro funzionamento, nei vari campi ^a cui essi vengono assegnati.

PROPOSTA di UN milione per viaggi e mensa per gli studenti pendolari ossia a quelli studenti che per studiare sono costretti a sostenere ingenti spese di viaggio e anche di vitto, Con questo emendamento si è voluto dare un aiuto in attuazione del principio della gratuità dello studio, impegno per il quale noi Comunisti ci battiamo da anni perché venga risolto, anche se siamo ancora lontani dalla sua completa realizzazione, per il boicottaggio della D.C. e delle forze più repressive del nostro Paese, che non vogliono che lo studio sia alla portata di tutti gli strati popolari, ma sia soltanto destinato ad una élite di pochi privilegiati, cioè di padroni.

segue

Queste proposte sono state accolte, meno quella sulla Scuola Materna accettata come raccomandazione, perché si dice che si utilizzeranno i fondi stanziati per l'urbanizzazione, staremo a vedere! Come staremo a vedere per altre cose e inoltre saremo vigilanti perché siano veramente realizzate.

All'ing. Bricola che è andato su tutte le furie con i suoi D.C. perché avevano accolto gli emendamenti Comunisti, in quanto alla seduta era assente giungendo solo per la votazione, dobbiamo dire che le cose vanno avanti: nonostante lui, anzi è dimostrato che se lui non ci fosse con la sua boriosa aria di anticomunista i Problemi potrebbero essere portati avanti meglio, e la collaborazione di tutte le forze sane del Consiglio sarebbero in grado di dare a Lurate Caccivio una Amministrazione veramente qualificata, sana, democratica e apertamente sensibile a tutti i problemi da risolvere a favore delle popolazioni del nostro Comune.

E' con questa prospettiva e per la buona volontà dimostrata dalle forze sane del consiglio che noi Comunisti ci siamo attenuti, con l'impegno di rimanere vigilanti e attenti perché i problemi di Lurate Caccivio vengano individuati e risolti.

DEL CONTRATTO

Dopo il Convegno Nazionale di Rimini, si é aperta anche la vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro che interessa oltre 800.000 lavoratori tessili e dell'abbigliamento mentre si é positivamente conclusa la vertenza dei metalmeccanici prolungatasi per oltre cinque mesi per il tracotante " NO " dei grandi industriali.

Questi lavoratori entrano nel vivo della lotta per il rinnovo del contratto in un momento particolarmente critico per l'economia del nostro Paese che, sotto la disastrosa gestione del governo Andreotti-Malagodi é entrato in fase di avanzata svalutazione.

La scelta di questa svalutazione progressiva é stata quella del ricatto ai lavoratori in quanto, contrappone ad ogni loro conquista economica, un aumento dei prezzi e dell'inflazione accelerata che falciava i piccoli risparmi del ceto medio aumentando il loro disagio e le difficoltà delle piccole imprese.

Il significato dello scontro contrattuale nel settore tessili, dell'abbigliamento e calzaturiero supera la pura dimensione sindacale, esso assume il carattere di un movimento per obiettivi sociali che corrispondono a contraddizioni accutissime e generali della società capitalistica del nostro paese. Il contenuto della piattaforma contrattuale per la sua natura stessa ne rappresenta la prova evidente. Non più molti contratti diversi e dispersi, ma un unico contratto di lavoro per tutti i settori tessili con inserite soluzioni omogenee di aumento salariale, di qualifiche, di trattamento per malattia e anzianità e via dicendo, un aumento salariale eguale per tutti quale rivendicazione legata ad una esigenza che risponde al continuo rincaro della vita.

Una rivendicazione sull'inquadramento unico che, nello stabilire una prima parziale ma reale equiparazione professionale fra operai e impiegati, raggruppi tutti i lavoratori in cinque categorie e sei livelli retributivi con dichiarazioni professionali e opportune esemplificazioni che consentano il superamento dell'attuale mansionario, con aumento di 20.000 lire al mese uguale per tutti da riportare in cifra sulle paghe di fatto.

Questo inquadramento unico rappresenta la conquista di un obiettivo mai raggiunto dal movimento sindacale dei Paesi capitalistici europei, e, di fatto il primo passo verso il controllo del salario contro la disgregazione delle voci retributive e quindi dei lavoratori all'interno della fabbrica.

Una nuova e effettiva regolamentazione del lavoro a domicilio che procuri a centinaia di migliaia di lavoratrici la conquista di una contrattazione del loro salario ed una garanzia di previdenza sociale che le colleghi ai lavoratori occupati in fabbrica.

Presupposti politici chiaramente posti, per il rinnovo del contratto sono il rifiuto di ogni regolamentazione dei (" Consigli di Fabbrica ") e della contrattazione aziendale, ed il mantenimento dell'attuale norma dell'orario di lavoro : 40 ore settimanali, dal lunedì al venerdì.

Con la vertenza contrattuale nei settori tessili si deve sviluppare un rapporto specifico col governo per una estensione e qualificazione dell'intervento pubblico nei settori, per condizionare il finanziamento alla industria allo sviluppo dell'occupazione, per l'abolizione dei massimali sui contributi sociali come prima misura per mutare l'attuale carattere dei contributi stessi di tassa sull'occupazione.

Ci aspettano momenti molto duri e dobbiamo mantenere intatta la mobilitazione, partecipare alle assemblee, intensificare l'Unità sindacale per isolare i tentativi di divisione interna del movimento Sindacale nel suo insieme. Con l'Unità sindacale saremo più forti, acquisiremo il risultato di dare un colpo alla strategia del padronato per batterlo definitivamente.

mente ci consentirà di non arretrare di un solo pollice nella difesa della Contrattazione Aziendale e degli strumenti di democrazia sindacale in fabbrica.

Con l'Unità sindacale dobbiamo stabilire dei rapporti con le altre categorie, le altre forze sociali, i partiti, le assemblee elettive per riproporre con più incisività il problema dello sviluppo del Mezzogiorno e per sconfiggere definitivamente i disegni del padronato e del governo che mirano a colpire i lavoratori, il sindacato, mentre episodi preoccupanti di violenza fascista tollerati dai pubblici poteri, provocano nel Paese un clima di inquietudine pericolosa per lo stesso consolidamento delle Libertà Democratiche di cui il Sindacato è l'Alfiere.

Si impone quindi per il movimento sindacale e per tutte le forze democratiche l'esigenza di un superamento della crisi politica ed economica imperniata sulla sconfitta delle forze moderate, perché un dato è ormai certo: l'attuale coalizione governativa di centro-destra ha fatto fallimento; sotto la maschera ipocrita della centralità, si è dimostrato quanto fosse errata, veleitaria e dannosa la linea scelta dal gruppo dirigente della D.C.; alla crisi di tale politica conservatrice si è giunti innanzitutto per le lotte dei lavoratori, dei contadini, dei braccianti, degli studenti, che hanno combattuto le battaglie antifasciste, democratiche, ant imperialiste, che lottano per spazzare via questo governo di centro-destra, per formare un altro governo con un preciso e categorico indirizzo antifascista, capace di risolvere i più scottanti problemi del Paese e quindi, aperto alle esigenze poste dai movimenti dei lavoratori.

E' in questa lotta di vitale portata di natura sociale, sindacale e politica che inizia per i lavoratori tessili uno scontro duro, steso e difficile, perché è ormai splicito il gioco dei grandi industriali come ci ha dimostrato la vertenza dei metalmeccanici che si sono battuti per oltre cinque mesi.

In questo contesto la Sezione del P.C.I. di Lurate Caccivio si schiera apertamente e decisamente a fianco dei lavoratori tessili della nostra zona, invitando i propri iscritti, particolarmente i militanti che operano all'interno dei vari complessi industriali, affinché diano il loro contributo attivo e fattivo, affiancando il Sindacato in qualsiasi sua iniziativa, ponendosi in primissima fila nella lotta per dare una forte risposta all'attacco padronale.

Soltanto così potenzieremo ulteriormente la strategia di tutto il Movimento sindacale, una strategia capace di collegare l'azione per mutare l'organizzazione del lavoro nelle fabbriche a una politica di vivaci investimenti a una politica nuova e vitale per le Riforme e il Mezzogiorno.

Se a tutto ciò gli industriali tessili e dell'abbigliamento porranno il marchio del "proprio rifiuto", sappiano, che dovranno fare i conti non soltanto con il movimento sindacale, ma con un movimento popolare, democratico, politico e sociale di così eccezionale ampiezza e determinazione da non consentire alcun arretramento.

Coen Ivo

VIGILANZA E UNITA ANTIFASCISTA

L'UFFICIO POLITICO DEL P.C.I. esprime lo sdegno di tutti i Comunisti per inuovi gravi crimini e una lunga sanguinosa trama di violenze, di attentati e di provocazioni in cui si vorrebbe creare un clima di intollerabile tensione e di lacerazione del tessuto democratico del Paese.

A Milano i Killers fascisti hanno ucciso il giovane agente di polizia Antonio Marino. Le responsabilità dirette e pesanti del M.S.I. e dei suoi capi nella preparazione degli incidenti e nella dinamica dell'assassinio sono evidenti e provate; siano colpiti gli esecutori, ma siano anche denunciati senza ritardi ed esitazioni i mandanti, ANCHE SE QUESTI SIEDONO SUI BANCHI DEL PARLAMENTO. Il piano organizzato degli incidenti a Milano, preceduti di pochi giorni dal fallito attentato contro il treno Torino Roma, dimostra ancora una volta l'esistenza di una trama eversiva delle centrali fasciste e reazionarie, trama che va spezzata senza esitazioni; Per raggiungere questo obiettivo è necessaria una volontà politica precisa, che non potrà mai essere garantita da questo governo che non respinge in Parlamento i voti, che in alcuni casi sono stati determinanti, dell'estrema destra. Più che mai urgente è la necessità di un nuovo governo che liquidi con energia le macchinazioni fasciste e reazionarie, interne e straniere, imponga a tutti il rispetto della legalità democratica e stabilisca un clima di civile convivenza.

Un orrendo crimine nel quartiere romano di Primavalle ha scosso la coscienza civile degli Italiani. E' un crimine che suscita commozione e raccapriccio. Sia che si tratti di un delitto maturato tra persone avvolte in una cupa e isolata follia, sia che si tratti di una mostuosa provocazione, gli incendiari assassini di Primavalle devono essere assicurati al più presto alla giustizia. Non una pista deve essere trascurata, nessuna ipotesi deve essere scartata a priori: L'opinione pubblica non potrebbe accettare che un episodio criminale di questa portata resti avvolto a lungo nel mistero e nel dubbio.

Bisogna respingere con fermezza- attraverso l'unità antifascista di tutte le forze democratiche gli sfrontati tentativi di confondere le idee e speculare sul turbamento provocato dalla violenza reazionaria. Il movimento operaio e popolare e la democrazia Italiana hanno la forza e la capacità di far fallire i piani sciagurati di coloro che operano per creare una situazione di disordine e di violenza, sono in grado di ristabilire con l'unità antifascista, l'ordine democratico e un clima di civile tolleranza di sicurezza e di fiducia.

Perche i GIOVANI SAPPIANO CHE COSA E' STATO IL FASCISMO

GIULIO CASIRAGHI

Di 44 anni montatore elettromeccanico- nato a Sesto San Giovanni il 17 ottobre 1889- Membro del Partito Comunista dal 1921- nel 1930 arrestato per attività antifascista, sottoposto a tortura da elementi dell' OVRA e condannato a cinque anni di carcere- dimesso nel 1932 per amnistia- nuovamente arrestato nel 1935 e detenuto per sei mesi- animatore degli scioperi del 1943 negli stabilimenti Ercole Marelli di Sesto, è arrestato una terza volta e detenuto per altri tre mesi- dopo il 251 luglio 1943 guida alla E. Marelli il movimento politico operaio- dopo l'8 settembre ne organizza l'azione clandestina, raccoglie e smista materiale di propaganda, armi ed approvvigionamenti per i partigiani- Arrestato il 12 luglio 1944- trasferito alle carceri di Monza- torturato dalle S.S. tedesche- trasferito al 5° raggio di S. Vittore Fucilato il 10 Agosto 1944, in piazzale Loreto, per rappresaglia allo scoppio di una bomba su di un automezzo tedesco in Viale Abruzzi, con Gian Antonio Bravin, Renzo Del Riccio, Andrea Esposito, Domenico Fiorani Umberto Fogarolo, Tullio Galimberti, Vittorio Gasparini, Emidio Mastrodomenico, Angelo Paletti, Salvatore Principato, Eraldo Soncini, Andrea Ragni, Libero Temolo, Vitale Vertemati.

Mia Cara Emilia

in quanto riguarda la situazione qui nulla di nuovo, se ci sarà qualcosa di nuovo non mancherò di fartelo sapere.
A me hanno cambiato cella e ti dirò che sono contento perche nella nuova cella non vi sono cimici e questo è l'essenziale, però sono ancora solo e non capisco perche non mi mettano in compagnia.
La mia salute è ottima come pure spero per te e famiglia.
Saluti cari a te e familiari, salutami pure parenti e amici e a te un grosso bacio a Ginò, ciao.

Giulio

Il mio pensiero alla mia cara moglie e ai miei cari, il mio corpo alla mia fede.

(Queste ultime righe sono state scritte da Giulio Casiraghi sulla porta del carcere di Monza.)

LETTERA DI BRUNO FRITTAION DI 19 ANNI STUDENTE
piu volte torturato- fucilato il 1 febbraio 1945 presso Udine

Miei Cari

nelle mie ultime ore è più vivo che mai il mio affetto per voi e voglio dedicarvi queste mie ultime righe per voi.
Il nostro comune nemico vuol fare di me solo un triste ricordo per voi, per tutti coloro che mi conoscono e mi vogliono bene.
Mi hanno condannato a morte, mi vogliono uccidere. Anche nelle mie ultime ore non sono venuto meno; nella mia idea, anzi è più forte e voglio che anche voi siate forti nella sventura che il destino ci ha riservato.
Datevi coraggio, sopportate con serenità tutto ciò sperando che un giorno vi siano ricompensate le vostre sofferenze.
Muoi, ma vorrei che la mia vita non fosse inutilmente, sprecata, vorrei che la grande lotta per la quale muoi avesse un giorno il suo evento.....

Edda, mi hanno condannato a morte, mi uccidono; però uccidono il mio corpo non l'idea che c'è in me
Muoi, muoi senza alcun rimpianto anzi sono orgoglioso di sacrificare la mia vita per una causa.....
Di quella causa che fino ad oggi ho servito senza nulla chiedere e sempre sperando che un giorno ogni sacrificio abbia una ricompensa.

ECCO CHE COSA ERA IL FASCISMO, MORTE, TORTURE, FUCILAZIONI, BARBARIE.
ORA BASTA IL FASCISMO NON PASSERA'. CON I GIOVANI PER I GIOVANI, PER NON TRADIRE I MORTI, BASTA CON LA VIOLENZA FASCISTA.

DA LETTERE DI CONDANNATI A MORTE DELLA RESISTENZA

ORDINE del GIORNO

La D.C., il P.C.I., il P.L.I., il P.R.I., il P.S.D.I., il P.S.I., della provincia di Como, riuniti per valutare i nuovi gravi avvenimenti di Milano, ancora una volta al centro di un pesante attacco da parte di bande fasciste, responsabili dell'assassinio di un giovane agente di polizia, impegnato nell'adempimento del proprio dovere di difesa di Milano operaia democratica, medaglia d'oro della Resistenza,

ESPRIMONO

profondo cordoglio ai familiari dell'agente ANTONIO MARINO e gli auguri di pronta guarigione alle vittime dell'aggressione;

DENUNCIANO

la gravità assunta dal pericolo fascista e la protervia con la quale il M.S.I. agisce sfacciatamente attraverso organizzazione paramilitari;

RIBADISCONO

l'esigenza di atti concreti da parte dei pubblici poteri per l'individuazione e la punizione dei responsabili dell'efferato e premeditato crimine;

RIAFFERMANO

l'impegno dei partiti democratici alla difesa e alla salvaguardia delle libere istituzioni nate dalla Resistenza;

CHIEDONO

l'applicazione della Costituzione Repubblicana e la messa al bando di tutte le organizzazioni di ispirazione fascista e di tutte le organizzazioni paramilitari;

SOTTOLINEANO

l'esigenza di consolidare l'unità di tutte le forze democratiche e di opporre una ferma e rigorosa barriera agli inquinamenti fascisti nella vita e nelle istituzioni dello Stato, la necessità di fare uscire il Paese dalla crisi economica, politica e sociale e morale in cui si trova, soddisfacendo con sollecitudine le istanze di rinnovamento e di progresso;

FANNO APPELLO

fanno appello all'unità di tutti i cittadini, alle forze sociali e sindacali democratiche, ai giovani in particolare, per la più ferma vigilanza contro ogni tentativo di provocazione, per sconfiggere il fascismo, nemico dell'ordine democratico e della legalità democratica e costituzionale;

INVITANO

la popolazione a partecipare alla manifestazione del 25 aprile promossa dal Comune di Como e a sottoscrivere la petizione delle Associazioni Partigiane per lo scioglimento delle organizzazioni fasciste.

25 APRILE 1975

25 APRILE 1973

"I NOSTRI POSTI CI TROVERAI MORTI O VIVI CON LO STESSO IMPEGNO
POPOLO SERRATO INTORNO AL MONUMENTO CHE SI CHIAMA ORA E SEMPRE
RESISTENZA"

(P. Calamandrei)

Oggi 25 aprile 1973: dopo 28 anni, l'Italia antifascista ricorda
il sacrificio di quei martiri che contribuirono a porre fine alla sanguinosa protervia
di un regime che per oltre vent'anni aveva
oppresso il paese.

Oggi 25 aprile 1973: non è soltanto una festa celebrativa, questa
data deve essere vissuta da tutti gli italiani
come la ferma risposta a coloro che intendono
restaurare il nefasto periodo di terrore che
portò alla rovina il Paese.

Oggi 25 aprile 1973: più che mai incombe su tutti noi il pericolo
di essere nuovamente privati della libertà:

SBARRARE IL PASSO
ALLA VIOLENZA FASCISTA
RISTABILIRE
LA LEGALITÀ
DEMOCRATICA

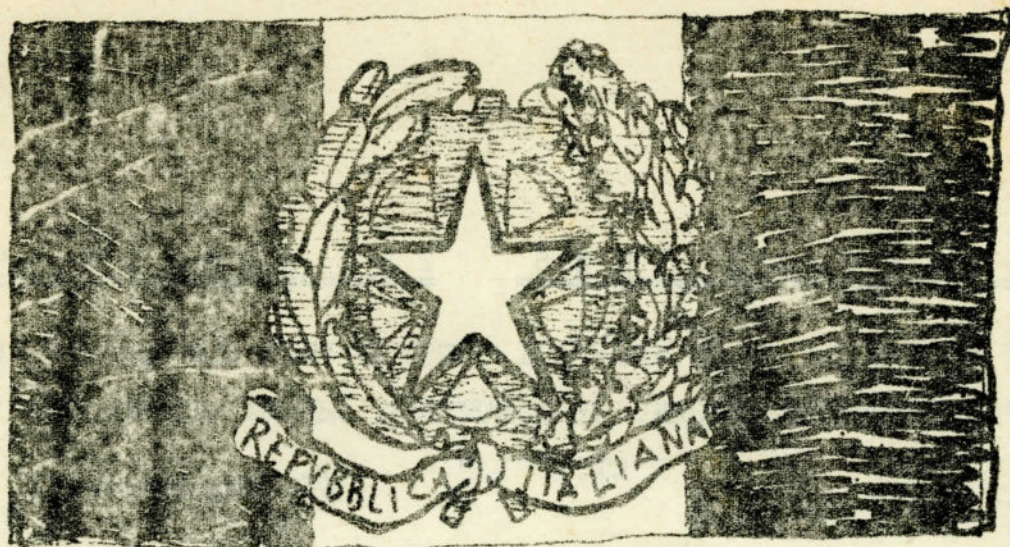
E POSSIBILE
MA NON CON
QUESTO GOVERNO

VIA ANDREOTTI
VIA IL CENTRODESTRA

- CONTRO LA TRAMA NERA;
- CONTRO LE PREVARICAZIONI ANTICOSTITUZIONALI
DI SETTORI DELL'APPARATO STATALE;
- CONTRO I TENTATIVI DI RIVINCITA PADRONALE
SUI LAVORATORI CHE ALIMENTANO TENSIONI E
PROVOCAZIONI;
- CONTRO IL GOVERNO ANRDEOTTI-MALAGODI CHE
PER SOPRAVIVERE ACCETTA I VOTI DEI FASCISTI
DELL'M. S. I.

facciamo del 25 aprile una giornata di lotta
antifascista, che dalla lotta di RESISTENZA
traggia vigore politico e ispirazione ideale.

Nella Repubblica Italiana



non c'è posto per il fascismo

LA XII DISPOSIZIONE DELLA
COSTITUZIONE AFFERMA
« E' VIETATA LA RIORGANIZZAZIONE,
SOTTO QUALSIASI FORMA,
DEL DISCIOLTO PARTITO FASCISTA »

LA LEGGE 2 GIUGNO 1952, N. 645
SANCISCE

ART.2

Chiunque promuove od organizza sotto qualsiasi forma la ricostituzione del disciolto partito fascista, è punito con la reclusione da tre a dieci anni.

ART.4 -

Chiunque, pubblicamente esalta esponenti, principi, fatti o metodi del fascismo oppure le finalità antidemocratiche proprie del partito fascista, è punito con la reclusione fino a due anni.

ART.8

Anche prima dell'inizio dell'azione penale, l'autorità giudiziaria può disporre il sequestro dei giornali, delle pubblicazioni o dei stampati nell'ipotesi del delitto previsto dall'art.4 della presente legge.

**BASTA CON LA VIOLENZA FASCISTA!
APPLICARE LA COSTITUZIONE!
APPLICARE LA LEGGE!**